

All. 2)

CONSIGLIO PROVINCIALE 27 DICEMBRE 2019

Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

Dott. Antonio DI MARIA - *Presidente Provincia di Benevento*

Passiamo quindi a trattare l'O.d.G. aggiuntivo: "RICHIESTA ALLA REGIONE CAMPANIA DI RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI CALAMITÀ NATURALE PER GLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO COLPITO IL SANNIO NEI GIORNI DEL 21 E 22 DICEMBRE 2019"; purtroppo come è noto a tutti siamo stati colpiti da un'altra ondata di forti piogge che hanno colpito l'intera provincia, con alcuni territori che sono stati veramente devastati, hanno avuto grandissimi problemi. Personalmente voglio ringraziare tutti coloro che hanno collaborato con me in questi giorni, perché ho cercato di essere il più possibile vicino ai territori che sono stati colpiti da questa calamità: consentitemi quindi di ringraziare l'intera struttura tecnica, i responsabili della viabilità e tutti gli altri, il Direttore Generale, che nonostante si trattasse di giorni un po' particolari, vicino alle festività (oltretutto di sabato e di domenica, quindi giorni festivi) comunque nessuno si è tirato indietro facendo al meglio il proprio lavoro e tutto quello che era nelle nostre possibilità. Abbiamo sicuramente avuto anche qualche difficoltà, perché le richieste sulla viabilità provinciale sono state tantissime, ci sono stati molti comuni colpiti, alcuni -come dicevo prima- con maggiore intensità: mi riferisco ai comuni di Amorosi, Faicchio, Durazzano, Sant'Agata dei Goti e tutti quei comuni della parte Caudina. Ed è per questo che ho ritenuto di fare subito questo "ordine del giorno aggiuntivo" e chiedere subito alla Regione Campania l'attivazione dell'iter per il riconoscimento della calamità naturale, in quanto queste piogge, oltre a creare gravi danni alla viabilità e danni al territorio, hanno fatto sicuramente dei grandi danni all'agricoltura sannita: purtroppo la nostra agricoltura ha subito danni forti ed in questo momento noi dobbiamo fare tutto quello che è possibile per cercare di ridurre il danno a questi agricoltori, che già hanno subito i danni dell'alluvione del 2015. E a tal proposito devo dire che una parte dei danni è stata riconosciuta, mi auguro che la Regione Campania, anche qui, possa implementare le risorse per quanto riguarda la calamità del 2015, del 14-15 e del 18-19 ottobre, dove oggi come Provincia, insieme alle Comunità Montane, siamo riusciti a raggiungere il 30-35% (se non ricordo male) e mi auguro che con l'incremento di queste risorse si riesca a liquidare tutto quello che gli agricoltori di questo territorio hanno richiesto come risarcimento. Certo, il nostro ancora una volta si è mostrato essere un territorio fragile, da questo punto di vista: abbiamo avuto problemi di smottamento dei fiumi, problemi di esondazione perché le acque non sempre sono riuscite a defluire secondo le opere di contenimento durante questi eventi. Ma questo perché avviene?



Perché questa Provincia purtroppo viene da tanti anni... (senza voler addossare colpe a nessuno, perché sappiamo tutti che la Delrio ha purtroppo, di fatto, creato difficoltà enormi a chi era deputato ad amministrare le Province) fatto sta che questo resta un grave gap che dobbiamo insieme recuperare, per cui dobbiamo mettere in campo tutte quelle azioni possibili per cercare di fare le opere minime di manutenzione alla viabilità provinciale e, soprattutto, alla regimentazione delle acque: perché fino a quando noi non arriviamo ad una regimentazione seria delle acque, avremo sempre questi problemi. E consentitemi di dire anche che alcune difficoltà avvengono perché sempre dalla Delrio in avanti vi è stato questo ridimensionamento del ruolo della Provincia, per cui abbiamo anche difficoltà ad avere una Polizia Provinciale che possa fare fino in fondo il suo lavoro, perché molto spesso alcuni problemi vengono anche da una non vigilanza da parte della Provincia sui lavori o sui danni che vengono creati, alle scuole o alle cunette. Mi auguro che con la nuova Finanziaria riusciamo a recuperare questo gap, le Province ritornino a svolgere il proprio ruolo, a camminare con le proprie gambe e possano avviare una seria programmazione della manutenzione della viabilità, della manutenzione del territorio e, un altro programma che dobbiamo mettere in campo, che necessita sicuramente di grandi risorse e di una forte programmazione, è sul "dissesto idrogeologico". Dico questo perché molte strade sono state colpite da dissesti idrogeologici *a monte* e quindi, di fatto, hanno creato un grosso impatto negativo sulla viabilità provinciale: in alcuni casi, abbiamo dovuto chiudere le strade perché la quantità di terreno sceso *a valle* non ha consentito di rendere la strada sicura. Detto questo, ritengo che sia un 'ordine del giorno' sul quale auspico una condivisione totale; ognuno per le proprie competenze ed ognuno per il proprio ruolo, ci dobbiamo attivare per far sì che la voce di questo territorio, su questo argomento, possa essere ascoltata ed accolta dalla Regione Campania e da tutti coloro che dovranno poi fare tutti gli atti conseguenti per il riconoscimento della calamità naturale per l'intero territorio provinciale. C'è qualcuno che prende la parola in merito? Prego, Renato Lombardi.

Cons. Renato LOMBARDI - *Capogruppo Partito Democratico*

Grazie Presidente per aver inserito questo punto all'O.d.G. di questo Consiglio provinciale. Durante le fasi critiche ci siamo sentiti più volte a telefono col presidente Di Maria per gestire alcune problematiche che si erano create sul territorio dove io abito, in particolar modo la strada chiusa per Durazzano, dove c'è stata praticamente una frana che ha isolato il comune dal lato della provincia di Benevento e anche un'altra frana, che poi è stata subito risolta, per cui per un piccolo lasso di tempo il comune di Durazzano si è trovato completamente isolato: non poteva né scendere verso Caserta tramite



la viabilità di confine con la provincia di Caserta, né tantomeno raggiungere la provincia di Benevento perché c'erano state queste due frane che di fatto impedivano il transito a qualsiasi mezzo, non solo alle auto. Quindi ci sono stati momenti davvero particolari, di grande preoccupazione, essendo Durazzano un paese dove abitano più di 2.000 persone, peraltro nei giorni di festa; insomma, è stata una situazione veramente difficile da gestire. Ma questo avviene perché, come noi tutti notiamo, negli ultimi anni le nostre strade sono diventate veri e propri torrenti di fossi, di scoli, chiamiamoli come vogliamo, ma tutto sono tranne che 'strade': tutto questo perché non c'è stata più manutenzione non solo delle strade, dovuta ai problemi che diceva Lei, ma non c'è stata neppure la manutenzione del territorio. La cosa grave è che non esistono più i contadini che fanno i fossi di scolo, all'interno dei propri fondi: non esistono più; anche perché con la meccanizzazione assoluta dell'agricoltura, ognuno entra nei fondi con i mezzi meccanici, con i trattori e non certamente come facevano i nostri nonni con la zappetta a risolvere i problemi. E l'acqua di questi terreni, invade oggi le strade ed ecco che le strade si trovano ad assolvere un ruolo che non è il loro: di diventare cioè dei torrenti, dei valloni. Oltre poi a tutti i problemi della manutenzione delle strade, delle fosse di raccolta delle acque, dove noi spendiamo ogni anno ancora più fondi perché giustamente, se non togliamo l'acqua dalle strade, l'asfalto si gonfia più facilmente e col passaggio dei mezzi l'asfalto salta. È un fatto tecnico. Ricordo che qui tutti parlavano male dei cantonieri, ma assolvevano ad un ruolo che secondo me era fondamentale. Presidente, come tu ben sai -perché ne abbiamo già parlato in altre riunioni- è importante avere le squadre di manutenzione: noi sappiamo come sta avvenendo adesso la manutenzione, con le squadre degli Lsu che la Regione ci ha mandato, guidate a fatica dai nostri Uffici tecnici (a cui va veramente un ringraziamento, perché di sabato o di domenica, di giorno e di notte, sono stati sempre a disposizione, per quello che possono: qui vedo l'ingegnere Minicozzi, l'ing. Fusco, ma soprattutto quelli che lavorano sulla viabilità veramente fanno un lavoro straordinario, senza risorse e senza uomini, perché quella poi è la difficoltà maggiore). Inoltre Presidente io ho da darti dei suggerimenti, ma prima voglio esprimere la mia solidarietà alle famiglie evacuate di Faicchio: è una cosa brutta, mi sembra che uno aveva anche un'attività di agriturismo che si è visto invasa dall'acqua, quindi perdita non solo dell'abitazione ma anche dell'attività lavorativa stessa; come pure alle famiglie della nostra vicino San Martino V.C., dove circa 300 persone sono state evacuate. Quindi la nostra piena solidarietà a tutti loro per i disagi che hanno vissuto.



Presidente, invece Le volevo suggerire due cose: la prima, di portare avanti quel progetto di pulizia dei fiumi; sull'Isclero abbiamo avuto mille difficoltà ma ce la siamo cavata con qualche inondazione; però per il Volturno ed il Calore, non si è capito niente, specialmente verso l'ambito Telesino: era *un macello*. Praticamente chi si è trovato a percorrere la fondovalle Isclero verso Caserta, vedeva solo acqua, a destra e a sinistra: non esisteva più un lembo di terra. Una cosa devastante, perché praticamente i letti dei fiumi si sono talmente alzati, gli arbusti impediscono il passaggio, quindi i terreni diventano tutto un letto di fiume. Come prima cosa, allora, portare avanti con la Regione Campania questa questione della "pulizia dei fiumi", anche perché c'è stata una forte diatriba negli ultimi anni, iniziata già col presidente Ricci, che non abbiamo potuto risolvere. Cerchiamo di risolverla oggi, perché in quattro anni un'alluvione e mezza, penso che ci possa bastare: proviamo quindi a vedere come risolverla. Secondo suggerimento: visto che è in progettazione la nuova Programmazione dei Fondi europei, credo che sia importante che come Provincia facciamo delle richieste alla Regione e, tramite la stessa alla Commissione europea, affinché i nuovi Fondi diano la possibilità economica di sovvenzionare la manutenzione dei territori, quindi contro il dissesto: dare contributi agli agricoltori affinché si ritornino a fare i fossi di scolo, affinché si sistemino le scarpate, affinché si faccia una regimentazione delle acque in modo corretto all'interno dei fondi; perché se noi non facciamo questo, è inutile fare strade nuove, è inutile fare muri di contenimento: le nostre strade resteranno sempre dei valloni, dei fossi a cielo aperto! Credo che noi dobbiamo fare, se vuole Presidente, una seduta di commissione nella quale abbozziamo una proposta e, tramite Lei o tramite una delegazione, insieme anche al Direttore Generale che sicuramente ci darà una mano insieme all'Ufficio tecnico, farci promotori affinché venga iscritto nella nuova Programmazione dei Fondi europei un qualcosa d'importante, serio e pratico: perché si scrivono tante cose *importanti e serie*, ma poco "pratiche". Io aggiungo questa parola, da geometra (perché noi geometri siamo un po' differenti dagli ingegneri, siamo un po' più pratici su come operare sul posto, come risolvere i problemi che effettivamente abbiamo sui territori). Ecco, questo è quello che Le volevo suggerire.

Per quanto riguarda quello che dicevi prima tu, Nino, la questione più politica delle presenze e delle assenze stamattina in Consiglio provinciale, dico che Giuseppe Ruggiero ha la febbre, per cui non c'è nessun motivo politico per la sua assenza -per quanto riguarda il gruppo del Pd; e Vi chiedo, alla fine della votazione di questo punto, di "sospendere" per cinque minuti la seduta del Consiglio affinché io e Pasquale, come Gruppi di opposizione, possiamo confrontarci un attimo per il prosieguo del Consiglio provinciale. Grazie.



Presidente Antonio DI MARIA

C'è qualcun altro che prende la parola? Non ci sono altri interventi, per cui con questo "ordine del giorno" noi chiediamo alla Regione Campania e allo Stato il riconoscimento dello stato di calamità naturale per gli eventi che si sono abbattuti su questa provincia nei giorni 21 e 22 dicembre 2019: chi è favorevole? All'unanimità.

Cons. Renato LOMBARDI

Chiediamo una sospensione di pochi minuti: ci allontaniamo un attimo.

Presidente Antonio DI MARIA

Va bene.

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – *Segretario della seduta*

Quindi sospendiamo alle ore 12:21.

...ripresa dei lavori...

Presidente Antonio DI MARIA

Riprendiamo i lavori del Consiglio: Bozzuto è presente, Nino Lombardi c'è, Michele Napoletano pure e ci sono Renato Lombardi e Pasquale Carofalo.

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – *Segretario della seduta*

Quindi tutti presenti, come prima.

Presidente Antonio DI MARIA

Dopo la breve sospensione, abbiamo deciso insieme di trattare con grande responsabilità... anche su mia richiesta, ho chiesto quindi ai due Gruppi che siedono in questo consesso di trattare il punto che riguarda le partecipate, esattamente il punto 6; e dopo questo punto, rinviando gli altri argomenti ad una prossima seduta. È un punto questo, consentitemi, molto importante perché nella ricognizione delle società partecipate...

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – *Segretario della seduta*

Però, Presidente, dobbiamo "prima" votare l'inversione dell'O.d.G. e poi iniziare a discutere l'argomento.

Presidente Antonio DI MARIA

È vero...

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – *Segretario della seduta*

Se volete, potete anche votare il "rinvio" degli altri argomenti, o lo fate dopo?

Presidente Antonio DI MARIA

No, lo facciamo dopo; ora votiamo la inversione dell'O.d.G. e, anziché discutere il punto 3, andiamo a discutere il punto 6: i favorevoli alla inversione?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – *Segretario della seduta*

Unanimità.

